

Ss. Cristoforo Magallanes e compagni (mem. fac.)

SABATO 21 MAGGIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita
egli disse,
un misterioso
incredibile verbo,
non mai finito
e sempre al presente:
così maestoso il suo verbo
sul mondo!*

*E creò l'uomo
a sua propria immagine,
a somiglianza sua
Dio lo fece,
uomo e donna
ad immagine sua:
è come Iddio:
coscienza e amore!*

*Con Dio parlò
in mezzo al giardino
con lui cammina
insieme la sera,
e ogni cosa poi chiama
per nome:
nella sua voce
ora canta il creato!*

Salmò CF. SAL 70 (71)

La tua giustizia, Dio,
è alta come il cielo.
Tu hai fatto cose grandi:
chi è come te, o Dio?
Molte angosce e sventure
mi hai fatto vedere:
tu mi darai ancora vita,

mi farai risalire
dagli abissi della terra,
accrescerai il mio onore
e tornerai a consolarmi.
Allora io ti renderò grazie
al suono dell'arpa,
per la tua fedeltà, o mio Dio,
a te canterò sulla cetra,

o Santo d'Israele.
Cantando le tue lodi
esulteranno le mie labbra
e la mia vita,
che tu hai riscattato.
Allora la mia lingua
tutto il giorno
mediterà la tua giustizia.

Ripresa della parola di Dio del giorno

«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio» (Mc 10,14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Padre, Signore del cielo e della terra!**

- Per quelli che perdonano per il tuo amore.
- Per quelli che sostengono infermità e tribolazione nella pace.
- Per quelli che pregano con fede e affidano la loro vita alle tue mani.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gc 5,13-20

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, ¹³chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. ¹⁴Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, unguendolo con olio nel nome del Signore. ¹⁵E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati.

¹⁶Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la pre-

ghiera fervorosa del giusto. ¹⁷Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. ¹⁸Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto.

¹⁹Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, ²⁰costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 140 (141)

Rit. **La mia preghiera stia davanti a te come incenso.**

***oppure:* A te, Signore, innalzo la mia preghiera.**

¹Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.

²La mia preghiera stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come sacrificio della sera. **Rit.**

³Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.

⁸A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹³presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, ponendo le mani su di loro.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Essere guariti

Uno dei frutti più maturi della presenza dello Spirito nella Chiesa e nel mondo è quella pace che consente di riconoscere come tutte le cose debbano e possano essere raggiunte dall'azione di Dio, che sempre intende salvare e promuovere la nostra umanità. L'apostolo Giacomo non esita a dichiarare come la preghiera sia quella finestra con cui ogni situazione può trovare il modo di aprirsi a Dio e alla sua misteriosa capacità di rinnovare e di risanare: «Fratelli miei, chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore» (Gc 5,13-14). Naturalmente si parla

della preghiera non tanto come patrimonio di testi, riti o formule – sebbene tutte queste forme siano indispensabili per pregare – ma, soprattutto, come luogo in cui possiamo verificare la solidità del nostro essere in relazione con Dio: «E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati» (5,15). Non dovremmo mai dimenticare come la preghiera, accanto alle sue dimensioni di lode, acclamazione, petizione, ammetta e contenga sempre un'istanza di guarigione a cui Dio è particolarmente sensibile. Talvolta la guarigione di cui la preghiera si fa carico è proprio la vita, segnata dal dramma della sofferenza e dall'ingiustizia del peccato, le cui conseguenze si ripercuotono sempre non solo su chi il male lo compie, ma anche su chi lo subisce. Altre volte, la guarigione che la preghiera compie è invece quella del cuore, l'organo stesso da cui la preghiera trae origine ed energia. È proprio il cuore che ha bisogno di essere guarito nella sua (in)capacità di sapere e chiedere cosa realmente sia il bene – anzi, il meglio – affinché la nostra vita possa contribuire alla crescita del regno di Dio.

Il salmista esprime in poesia la convinzione profonda di quello che la preghiera sempre è in grado di ottenere, anche quando non raggiunge – ma purifica – l'oggetto specifico del suo chiedere. Pregare significa porre, umilmente e fedelmente, il profumo della nostra esistenza – sempre prezioso, perché filiale – al cospetto di un Dio che, in nessun modo, può restare indifferente alle nostre lacrime e ai nostri sorrisi. Per questo, il salmista arriva a cantare

con fiducia una speranza che non può deludere perché già vera nel suo sgorgare dal cuore: «La mia preghiera stia davanti a te come incenso, le mie mani alzate come sacrificio della sera» (Sal 140,2). I bambini che vengono presentati a Gesù, «perché li toccasse» (Mc 10,13), incarnano questo atteggiamento di fiducia e di dipendenza, indispensabile per poter «essere guariti» (Gc 5,16) e accedere alla vita di Dio: «Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso» (Mc 10,15). Non si tratta certo di rimanere caparbiamente in quegli atteggiamenti infantili che impigriscono lo spirito e intorpidiscono la mente. Né, tantomeno, di indulgere in quelle forme di dipendenza attraverso le quali evitiamo il rischio di mettere a nudo e in gioco i nostri talenti, invece che cercare di entrare in sinergia con la grazia del Signore, accettando di scoprire quali strade possono entrare nella sua benedizione solo dopo aver iniziato a percorrerle. Accogliere – e pregare – come un bambino significa esporsi a Dio sicuri di poter essere conosciuti e, quindi, benedetti più di quanto siamo soliti pretendere e capaci di intendere: «E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, ponendo le mani su di loro» (10,16).

Signore Gesù, tu conosci le vicende e le scelte che hanno rimosso dal nostro cuore il bambino bisognoso di tutto e disponibile a tutto. Ma sai anche il nostro desiderio di essere guariti, purificati e pacificati. Vogliamo consegnarci al tuo sguardo, e fare quel salto che ci può svelare come, in fondo alle paure, ci sia già spazio per una vita più grande, la tua.